CS Spettacoli Cultura

In Emilia il cinema ungherese

MODENA — Il cinema ungherese è di scena in Emilia, per una rassegna intitolata «Il tempo sospeso», che si svolge contemporaneamente a Modena e a Reggio Emilia, organizzata in collaborazione dagli Uffici Cinema dei rispettivi comuni. È un modo di riallacciare i contatti con i registi di Budapest, che hanno conosciuto una breve stagione di successi in Italia circa un paio d'anni fa (la presentazione, quasi in contemporanea, di «Angi Vera» di Pal Gabor e di «Mephisto» di Istvan Szabo, quest'ultimo premiato anche con l'Oscar) ma che continuano ad essere fra i piu vivaci e innovativi d'Europa.

La rassegna comprende film di vari registi, da Pal Sandor («Daniele prende il treno») a Ferenc Andras («L'avvoltoio»), da Pal Erdoss («La principessa») a Imre Gyongyossy («La rivolta di Giobbe»). Ma il principale protagonista sarà proprio Istvan Szabo, che verrà appositamente in Italia e incontrerà il pubblico venerdì sera a Reggio Emilia e sabato sera a Modena, dopo la presentazione del suo film «La fiducia». Sabato pomeriggio, inoltre, Szabo parteciperà a un incontro (alla Camera di Commercio di Modena) coordinato da Sauro Borelli e a cui presenzieranno anche Gyorgy Szomjas (regista di «Ferite leggere», passato in concorso all'ultimo festival di Berlino), Istvan Dosai (direttore dell'Accademia d'Ungheria di Roma), Gorgy Szabo (critico e sceneggiatore) e Annamaria Huszarik (membro della Hungarofilm). A Szabo, uno dei principali artefici (insieme a Gabor e a Kovacs) della rinascita del moderno cinema ungherese, è anche dedicata una personale comprendente tutti i lungometraggi e gran parte dei cortometraggi realizzati in Ungheria tra gli anni 60 e 70. Un altro omaggio è dedicato a Zoltan Huszarik, un regista immaturamente scomparso nel 1981 di cui vengono proiettati tutti i cortometraggi e i due unici film, «Szindbad» del 1974 e «Csontvary» del 1979. Un ricco catalogo, curato da Paolo Vecchi, accompagna la rassegna.

Roger Moore chiude con James Bond

HOLLYWOOD — Roger Moore chiude con 007. «A view to a kill», il film che sta attualmente girando, sarà infatti l'ultimo in cui vestirà i panni del celebre agente segreto. «È un impegno veramente duro: sullo schermo tutto sembra facile e piacevole, ma sul set le cose vanno diversamente. È una fatica improba ed è giunto il momento di cambiare», ha commentato Moore. Viene però da chiedersi se i produttori, che hanno incassato miliardi con Bond, saranno dello stesso parere.

In Tunisia i programmi di Raiuno

ROMA — Il governo tunisino ha accettato la proposta del governo italiano di irradiare su tutto il proprio territorio i programmi della Rete uno della Rai. Domani sarà a Roma una delegazione del paese arabo che incontrerà dirigenti della Rai per la definizione tecnica dell'accordo. La ratifica politica di questa iniziativa dovrebbe avvenire a Tunisi in occasione della visita di Stato del presidente del Consiglio Craxi (6-7 dicembre). Il finanziamento degli impianti tecnici sarà a carico del governo italiano.

Francesco Mulè, mascherato da antico romano

Il personaggio È morto il bravo attore e doppiatore

Mulé, una voce piena di simpatia

ROMA — L'attore Francesco Mulé è morto domenica sera in un ospedale romano dove era stato ricoverato per una grave malattia. Aveva 59 anni, essendo nato a Roma nel 1925.

Francesco Mulé: uno di quella categoria non troppo ampia di attori caratteristi, bravissimi a fare qualsiasi ruolo e a partecipare allo spirito di imprese diversissime. Da Pilato nel «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, all'intrattenitore buffo in programmi televisivi, al cinema, alla presentazione radiofonica, alla pura voce, anzi all'uso comico e grottesco della voce per caratterizzazioni fonetiche irripetibili.

Figlio di un affermato musicista Francesco Mulé, romano, scelse di lavorare nel campo teatrale dopo aver alquanto esitato tra diverse vocazioni. Pensò anche di fare il veterinario e dovette avere una sicura passione per gli animali, se strinse perfino un sodalizio artistico col suo basset-hound Blazer, nel presentare in TV «Il signore delle 21» e «Giallo Club».

Com'è, come non è, la vocazione artistica prevalse e Mulé si iscrisse all'Accademia di arte drammatica anziché alla facoltà di veterinaria. E sicuramente fece bene, anche se il suo vero intento sarebbe stato quello di fare regia, mentre all'esame finale venne bocciato come regista ma ottenne grande successo nella prova di recitazione. Fu così che, alla fine, Francesco Mulé divenne attore, interprete versatile sia per ruoli drammatici che parti comiche, per il teatro come per la rivista. Proveniendo dalla compagnia di Renzo Ricci (1951), poi da quella della Merlini, partecipò con Bonucci alla rivista «Senza rete» (1954) e quando giunsero gli anni della TV occupò sul piccolo schermo lo spazio che toccava a un attore ormai consumato, eclettico e capace di una straordinaria comunicativa al suo solo apparire.

Perché Francesco Mulé era un attore dotato di simpatia: il pubblico nel riconoscerlo si preparava a sorridere. Lo riconosceva anche senza che apparisse, dalla voce, che prima la radio, poi l'attività di doppiatore avevano reso familiare. Un doppiatore speciale, perché dava vita (nel vero senso della parola) e gran parte del carattere a un personaggio del cinema animato di Hanna e Barbera, l'orso Yoghi. La voce di Yoghi era tutto il personaggio: era un singhiozzo, un ciacson, un gorgoglio di noia e di furbizia, di fame e di saggezza boschiva. Nell'immenso parco di «Yellowstone» un orso e un orsetto se la spassavano e se la dormivano facendo man bassa di merende e irridendo alla autorità costituita dei rangers. Ma la voce diceva più del disegno e infatti Mulé per i bambini era Yoghi anche quando appariva in qualche spettacolino pomeridiano e imitava se stesso, ossia imitava l'orso buono che c'era in lui.

Chi sia stato davvero Francesco Mulé nei suoi 59 anni di vita lo sanno (forse) gli amici e i parenti. Ma un attore, soprattutto in tempi come i nostri di civiltà dell'immagine, è quello che sembra. E un attore come Mulé, in particolare, è la sua voce. Una voce ricca di toni e di profondità cavernose, di acuti e di stridii, di incrinature e di sibili, anche di silenzi e di suoni espressivi. Una voce riconoscibilissima, ma capace di mascherarsi, funambolica e irridente a ogni classica, retorica compostezza. Una voce che non aveva l'ambizione di esibirsi nella sua sonora bellezza, ma che si storpiava e si torceva nell'ironia. Così Francesco Mulé, voce amica della nostra memoria, ci faceva ridere da bambini raccontandoci da vicino una fiaba inventata da una fantasia lontana.

Vi pare poco? Invece è tanto. Ed è qualcosa che rimane anche dopo che la vita di un attore finisce nella sua personale tragedia, nel dolore dei suoi.

Maria Novella Oppo

Videoguida

Raidue, ore 22,50

Favole sotto processo: ma chi è colpevole?

«Che fine ha fatto Cappuccetto Rosso?». È il titolo di *TG2 Dossier* (alle 22,50 su Raidue). Pochi giorni fa, nella sala delle riunioni di Ca' Cornier a Venezia, un tribunale si è riunito per giudicare un imputato per lo meno eccezionale: il Lupo Cattivo della favola di Perrault e dei fratelli Grimm. Un processo condotto con rito accusatorio, un po' sullo stile anglo-americano. Manuela Cadringher ed una troupe di *TG 2 Dossier* hanno seguito e filmato l'intera udienza, conclusasi con un verdetto che ha sollevato molte discussioni. Il Lupo Cattivo è stato assolto. I suoi delitti sono stati attribuiti ad altri colpevoli, quelli che hanno «demonizzato» il Lupo. Se lo schieramento degli innocentisti ha dunque vinto, i colpevolisti vogliono un appello, al grido di «Ridateci il Lupo Cattivo».

Il processo ai protagonisti di una fiaba può sembrare un paradosso, uno scherzo. *Dossier* lo ha scelto come «il fatto della settimana» perché «la favola si è sempre intrecciata con la vita degli uomini». E già che ci siamo questo processo può essere la scusa per parlare di riforma del codice penale.

Italia 1, ore 13

Due poliziotti su supermoto: è la formula per «Chips»

Gli appassionati già lo sanno: sono tornati quelli di *Chips*, il telefilm con Larry Wilcox e Erik Estrada, che con questo serial hanno fatto la loro fortuna. «Chips» significa California Higway Patrols ed è la storia di due poliziotti della Stradale (in California, ovviamente), alle prese con situazioni di emergenza. Ogni giorno, dal lunedì al sabato alle 13, gli eroi della strada rischiano la vita in difesa della giustizia. A cavallo delle leggendarie e potenti moto della polizia americana, i «Chips» sono protagonisti di spettacolari scene, evoluzioni acrobatiche a bordo delle motociclette, mentre dall'alto la pattuglia in elicottero segue l'azione pronta ad intervenire. Questo nella finzione, ma anche nella realtà del set. Non sono davvero «telefilm da quattro soldi», perché l'avventura di questo tipo si paga cara: alle riprese da terra, infatti, fanno da contrappunto le riprese aeree di Los Angeles: una carrellata continua su inseguimenti e corse senza respiro.

Raiuno, ore 20,30

Renzo Arbore presenta: Gino Latilla e Achille Togliani

Renzo Arbore ha ancora la calamita che attira su di sé i telecomandi. E se ne vanta. Il suo programma in omaggio dei 60 anni della radio, quel *Cari amici vicini e lontani...* in onda su Raiuno alle 20,30, sta andando bene. Anzi, benissimo: 8 milioni di telespettatori in clima di piena guerra tra le Reti pubbliche e private sono un bel risultato. Una «vetta» che probabilmente lo riconforta del tonfo del suo film, *FF.SS.*. «Modestamente» però, alle soglie della seconda puntata, che andrà in onda stasera, si schernisce e fa sapere che la prima uscita dopo tutto non era un gran ché. Aspettate e vedrete, il bello deve ancora venire... Questa sera, per esempio. E dunque cerchiamo di capire cosa ci sarà in questa seconda uscita: intanto, chi saranno gli ospiti? «Innanzitutto saranno tanti — risponde il regista, Sandro Spina — ma i piu significativi, tenendo conto dello scopo della trasmissione, sono quattro personaggi che il pubblico ancora ama: Claudio Villa, Achille Togliani, Gino Latilla e Carla Boni».

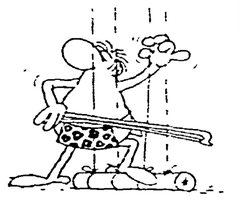
Raiuno, ore 14.05

Il cinghiale, avversario temibile della «telenovela»

Il mondo di Quark, un appuntamento che molti non sanno perdere. Le 14, un orario in cui la tv aveva scoperto le «telenovelas», e che per molti erano diventate una vera mania, adesso sono diventate l'ora della natura. Dopo le lacrimevoli storie brasiliane la gente ha scelto la vita degli animali. E l'appuntamento di oggi è con il cinghiale: i più numerosi tra i grandi mammiferi della fauna iberica, per la loro prolificità e per il fatto che non fanno davvero storie per mangiare, accontentandosi di quello che offre loro la stagione e il clima.

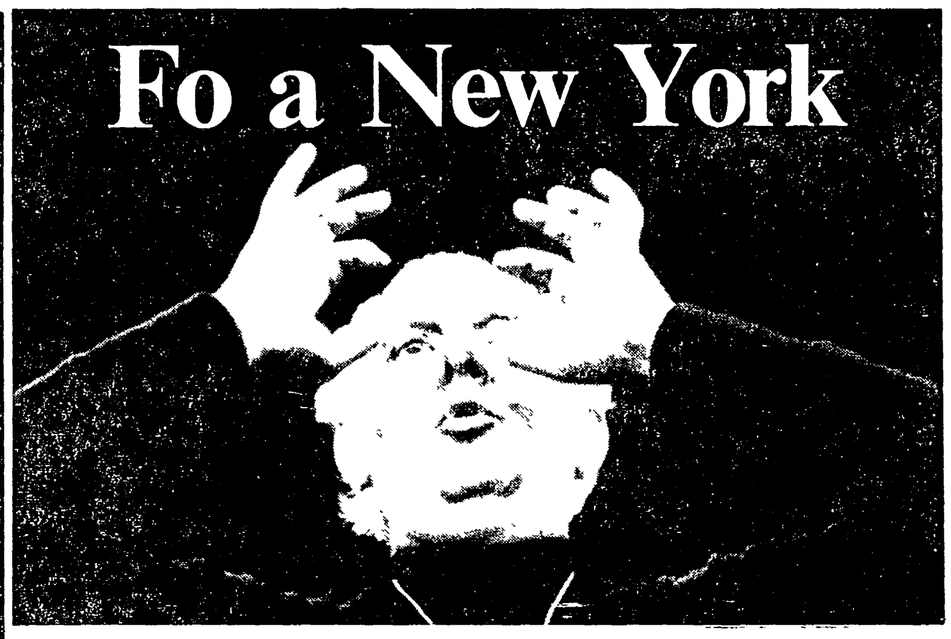
Euro Tv, ore 22,15

Cinque minuti al giorno con i fumetti di Mordillo



Sono solo cinque minuti. Cinque minuti al giorno, alle dieci e quindici di sera: se l'orologio fa cilecca, niente, ve li siete persi. La televisione significa anche questo, un programma di pochi minuti. Ed Euro Tv, che si lancia in questi miniprogrammi, ha scelto un tema felicissimo: i fumetti «animati» di Mordillo. Mordillo non ha bisogno di presentazioni: il disegnatore argentino, che ha scelto di vivere a Palma de Maiorca, è famoso in tutto il mondo con i suoi omini, le sue donnine, i suoi Tarzan che — per una ragione o per l'altra — nell'ultima vignetta ti colgono sempre di sprovvista. Il mondo di Mordillo spazia dalle città soffocanti di smog al sogno ecologico: i protagonisti sono tutti gli esseri della vita, delle favole e del fantastico, come le sue «giraffe» (umanissime) — racchiuse in uno dei suoi ultimi libri — come le automobili che si inerpicano per improbabili montagne o i suoi maldestri esseri della jungla, o ancora le donnine «sexi» e gli improbabili «voierus» che popolano le sue mini storie. Ebbene: dopo le riviste ed i libri, adesso Mordillo è arrivato anche in tv.

Fo a New York



L'intervista L'attore, in partenza, parla del «visto» finalmente ottenuto e dei suoi progetti

«Ha vinto il business»

MILANO — Dario Fo e Franca Rame partono dopodomani. Vanno negli Stati Uniti: il visto, a lungo negato, è stato finalmente concesso con una pubblica dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, Hughes. Dice Fo: «È un fatto politico grosso. Per me, personalmente, un fatto storico».

Il 13 novembre, dunque, i due attori presenzieranno alla prima ufficiale, al Teatro Belasco di Broadway, di *Morte accidentale di un anarchico*, il testo per il quale Fo si ispirò al caso di Giuseppe Pinelli, «una megaproduzione di 600 mila dollari — spiega l'autore-regista-attore — per la quale il produttore Alexander Cohen mi aveva chiesto anche la regia. Cosa che non è stata possibile perché a me non era stato concesso il visto. Cohen si è sentito danneggiato sul piano del *business* e ha dichiarato di voler citare in tribunale, per danni, lo Stato americano. Gli ultimi sviluppi della vicenda, con la concessione del visto a Franca e a me, stanno a dimostrare come negli Stati Uniti davanti al *business* anche le proibizioni politiche tacciono. Eccoci dunque qui a preparare le valigie».

«Ma negli Stati Uniti — prosegue Fo — non arrivo da sconosciuto. Già l'ultima volta che mi era stato negato il visto alcuni intellettuali americani, fra cui Martin Scorsese e Arthur Miller, avevano messo in piedi una manifestazione in mio favore dal titolo *Una serata senza Fo* dove ogni partecipante recitava un pezzo mio. La serata aveva avuto grande eco, ma non come il giorno in cui un grosso produttore ha deciso di sentirsi colpito nel *business*. Penso e spero — continua Fo — che questo sia per Franca e per me il primo viaggio negli Usa. Ci hanno infatti chiesto di recitare, a me *Mistero Buffo* e a Franca *Tutta casa letto e chiesa*, che attualmente sta avendo un grande successo nell'interpretazione di Estella Parsons. Contiamo dunque di poter tornare».

— Ma Dario Fo più volte respinto dagli Stati Uniti, come ci va in America?

«Ci vado e basta. Ho una gran voglia di vedere New York. Certo vedrò anche i miei amici, incontrerò i gruppi chicanos, gli universitari. Negli Stati Uniti sanno benissimo chi siamo: hanno già messo in scena parecchi nostri spettacoli».

Dario Fo, infatti, è conosciutissimo all'estero. I suoi testi si rappresentano un po' ovunque come testimonia il documentatissimo dossier raccolto da Franca Rame. A Holstebro, la città sede dell'Odin Teatret, hanno addirittura pensato di dedicargli una strada. «Figurati — dice Fo — che qualche tempo fa mi hanno mandato a casa una traduzione in giapponese di un mio testo, perché stessi tranquillo, perché controllassi; come se io ci capissi qualche cosa...».

— Per andare a New York lascerete a metà le prove di «Quasi per caso una donna: Elisabetta»...

«Sì, ma a New York staremo pochi giorni. Poi riprenderemo subito a lavorare su questo testo che, dopo una serie di prove aperte a Monfalcone, debutterà in prima nazionale a Riccione il 7 dicembre. Debuttiamo lì perché abbiamo un debito con questa città che per prima, nell'ambito di un rilancio del Premio Riccione, ha allestito la mostra a me dedicata, che ora sta girando tutta l'Italia e che andrà anche all'estero».

— Di che cosa si parla in «Quasi per caso una donna: Elisabetta»?

«C'è una regina, Elisabetta I, e c'è una congiura, quella del Conte di Essex contro di lei. Elisabetta vuole capire perché quest'uomo che è stato il suo amante si sia macchiato di tradimento. Si mette a fare un'inchiesta prendendo in esame anche i testi che Shakespeare aveva scritto in quel periodo, recitandoli fra sé e sé e scopre che sono pieni di riferimenti a lei, al suo regno, ai suoi amori. Elisabetta, insomma, si vede duplicata in Amleto: ha il suo stesso gusto di tergiversare, il suo stesso atteggiamento scostante. E Fortebraccio, poi, non può essere forse Giacomo Stuart il figlio della Stuarda che poi diventerà suo successore? E gli amori fra Antonio e Cleopatra non rispecchiano i suoi con Essex?».

— Che cosa ti è soprattutto interessato mettere in luce in questo testo?

«Il potere, a cui tutto si deve sacrificare. Il cinismo della politica. Lo slogan potrebbe essere "fate politica ma non l'amore". Solo che Elisabetta è una donna e in lei accanto al cinismo trionfa la voglia di essere donna. Il primo atto di *Quasi per caso una donna: Elisabetta* è tutto dedicato alla sua voglia fanciullesca di travestirsi, di farsi bella: si fa tirare la pelle, si fa pungere i capezzoli dalle api per farseli più turgidi!».

— Chi interpreterà i personaggi di Elisabetta e di Essex?

«Elisabetta sono io — dice Franca Rame —. Ma Essex non ci sarà. E pensare che mi sarebbe tanto piaciuto recitare una scena d'amore ma Dario no, proprio non ha voluto. Come vedo Elisabetta? Come una donna tremenda, ma allo stesso tempo coraggiosissima: ha rischiato di morire è stata vicina al capestro...».

— Dario Fo si limiterà a firmare la regia di questo spettacolo?

«Macché, reciterò, e mi travestirò da donna. Sarò una specie di Celestina, una manutengola. Sono io per esempio che aiuto Elisabetta nella sua toeletta nel primo atto».

— Progetti per futuri allestimenti?

«Beh, sì, vorrei mettere in scena *Dio li fa poi li accoppa*, un testo sulla criminalità che ho scritto cucendo insieme fatti suggeritimi dalla cronaca riguardo alla corruzione e ai legami con la delinquenza nel mondo ospedaliero. È la storia di un chirurgo invischiato in affari loschi, che, a un certo punto, decide di fare eliminare un suo collega che gli dà fastidio nei suoi traffici. Succede però che viene chiamato d'urgenza per un'operazione clandestina. Lì si trova di fronte a uno del killer che hanno fatto fuori il rivale. Il luogo dell'intervento è un appartamento e c'è il problema di non fare sentire niente ai vicini, perché l'anestesia non ha funzionato. Per coprire le urla del killer si finge una festa, la gente canta. Uno, addirittura si maschera da Andreotti. Il dottore lo vede, lo prende per vero e gli fa delle domande, gli chiede delle istruzioni. Forse in qualsiasi altro paese avrei dovuto tagliare questo punto, ma qui da noi no, la pièce è assolutamente d'attualità, visto come è andato il caso Andreotti. È proprio il caso di dirlo: alle volte la realtà supera la fantasia...».

Maria Grazia Gregori

Programmi TV

☐ Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - L'uomo e la terra
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: SCHEDE - MATEMATICA
16.00 JACKSON FIVE - Cartone animato
16.25 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 L'INCREDIBILE CORSA ATTRAVERSO LE MONTAGNE
17.45 FIABE COSÌ - I viaggi di Gulliver
17.55 BUGS BUNNY - Cartone animato
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 AUBREY - Un cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CARI AMICI VICINI E LONTANI... - Con Renzo Arbore
22.15 TELEGIORNALE
22.25 ELEZIONI PRESIDENZIALI U.S.A. - (1ª parte)
23.00 PRIMA E DOPO LA BOMBA - (6ª puntata) Pace contro guerra
24.00 ELEZIONI PRESIDENZIALI U.S.A. - (2ª parte) commenti
TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

☐ Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - Come noi
13.30 CAPITOL
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.25 TANDEM - Attualità, giochi elettronici
14.45 MUSIKIT - Gioco a premi
16.25 DSE: VALENTINA, L'ISOLA FELICE
16.55 DUE E SIMPATIA - «Marco Visconti», con Raf Vallone
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 MOSTRI IN CONCERTO - Un cartone tra l'altro
18.05 ALFONSO ABERG - Cartone animato
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 I QUATTRO DELL'AVE MARIA - Film di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer
22.35 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - DOSSIER
23 45 TG2 - STANOTTE

☐ Raitre

11.45-13 TELEVIDEO
16.00 DSE: CINETECA-ARCHEOLOGIA
16.30 DSE: TECNOLOGIA DEI MATERIALI
16.55 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
17.10 DADAUMPA
18.15 ORECCHIOCCHIO
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: LA VITA IN UNA GOCCIA D'ACQUA
20.30 TG3 SPECIALE
21.30 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA
22.20 TG3
22.55 JACQUES OFFENBACH - «Il signor Cavolfiore», con M. Serrault

☐ Canale 5

8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.30 Film «Dopo l'uomo ombra»; 11.30 «Help»; 12.10 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Il mondo degli animali», documentario; 17 «Galactica»; 18 «Tarzan»; 19 «I Jefferson»; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Dallas»; 21.25 «Dynasty»; 23.25 Film «Lo spaccone», con Paul Newman e Piper Laurie.

☐ Retequattro

8.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 9 Film «Delitto al microscopio», con Van Heflin; 11.15 «Sambe d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Film «Fermata per dodici ore», con Joan Collins; 17 Cartoni; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.45 «Sambe d'amore», telenovela; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «Giallo napoletano», con Marcello Mastroianni e Ornella Muti; 22.45 «Kazinsky», telefilm; 23.45 Film «Il cacciatore del Missouri», con Clark Gable; 1.15 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

☐ Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Oasis», con Michèle Morgan e Pierre Brasseur, di Marcel Teudade; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «A-Team», telefilm; 21.25 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Masquerade», telefilm; 24 Sport.

☐ Montecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.30 Animals; 18 «Il sogno di Tahiti», sceneggiato; 18.50 Shopping; 19.30 «Nemici per la pelle», telefilm; 19.55 «La banda dei cinque», telefilm; 20.25 Film «La casa dell'esorcismo», di M. Bava, con T. Savalas e A. Valli; 22 TMC Sport: Rugby.

☐ Euro Tv

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mamma Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 18.30 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm, 20.20 Film «Tutti a scuola», con Pippo Franco e Oreste Lionello; 22.15 «Mordillo», fumetti; 22.20 Catch; 23.15 Tuttocinema.

☐ Rete A

8.30 «Accendi un'amica», giochi, spettacolo, rubriche; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Il cammino delle stelle», con Rosemary Clooney e Anna Maria Alberghetti, di Norman Taurog; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Anna, quel particolare piacere».

Scegli il tuo film

I QUATTRO DELL'AVE MARIA (Raidue, ore 20,30)
La coppia Terence Hill-Bud Spencer, appena ritornata sugli schermi con *Non c'è due senza quattro*, agli albori della carriera in un western diretto nel 1968 da Giuseppe Colizzi. Al loro fianco ci sono Brock Peters e soprattutto Eli Wallach, attore americano serio che trovò una piccola America negli spaghetti-western. I «quattro» del titolo sono pistoleri spiantati che, dopo qualche discussione, si accordano per vendicarsi del proprietario di una bisca.

IL CACCIATORE DEL MISSOURI (Retequattro, ore 23,45)
Dopo il western maccheronico, ecco il western classico della vecchia Hollywood: siamo nel 1951, William Wellman è il regista e Clark Gable è il protagonista. Ci narrano la storia di una spedizione di caccia nel Missouri, organizzata da Flint Mitchell, vecchio «uomo della montagna» sposato con un'indiana.

GIALLO NAPOLETANO (Retequattro, ore 20,25)
Brutto affare avere un padre spendaccione che sperpera i risparmi al lotto e restare coinvolti, per colpa sua, in una brutta storia di omicidi. È quanto succede a Raffaele Capece, professore di mandolino ridotto a fare il suonatore ambulante. A metà fra giallo e commedia, il film (1979) è piuttosto sconclusionato, né lo salvano i bravi attori: Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Ornella Muti e Renato Pozzetto. Regia di Sergio Corbucci.

LO SPACCONE (Canale 5, ore 23,25)
Una volta tanto la definizione proposta da Canale 5 è giusta: *Lo spaccone* è davvero un cult-movie, un film oggetto di culto, in cui le evoluzioni al biliardo di Paul Newman sono passate alla storia. Newman è Eddie, un giovane che campa con la stecca e sogna di battere il più grande campione, il mitico Minnesota Fats. Supererà molte prove, troverà l'amore e ce la farà. Regia (1962) di Robert Rossen.

LA CASA DELL'ESORCISMO (Telemontecarlo, ore 20,25)
Mario Bava, piccolo maestro dell'horror italiano fatto con poche lire, viene ricordato con questo film del 1975 imperniato sulle avventure di un gruppo di turisti americani in gita in Europa. Mentre visitano la cattedrale di Toledo, una di loro cade in delirio e cominciano a succedere fatti strani... Tra gli attori, il futuro Kojak Telly Savalas e Sylva Koscina.

FERMATA PER DODICI ORE (Retequattro, ore 14,50)
California meridionale: in un bar lungo l'autostrada vivono Johnny e la moglie, una coppia che non ha più niente da dirsi. Dopo l'ennesima litigata, la donna finisce per consolarsi con la bottiglia. Girato nel 1957 e diretto dal poco noto Victor Vicas, il film si segnala per la presenza di una giovanissima Joan Collins.

DOPO L'UOMO OMBRA (Canale 5, ore 9,30)
Prosegue la serie dei gialli-rosa interpretati da William Powell e Myrna Loy, i raffinati ed astutissimi detective creati dalla penna di Dashiell Hammett. Un uomo fugge con una ballerina dopo aver perso tutto al gioco: viene ritrovato ucciso in circostanze misteriose. Nick e Nora, con l'impagabile cane Asta, indagano. La regia (1936) è naturalmente del fido W.S. Van Dyke.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12.10, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6.05 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «La certosa di Parma»; 11.30 Il garage dei ricordi; 12.03 Via Asiago tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15 GR1 Business; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington; 18.05 Spazio libero; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox Specus; 20 Il teatro italiano tra due secoli 1950-1915; 20.40 Intervallo musicale; 21.03 Concerti da camera; 21.30 Discoteca Fonit-Cetra; 22 Stanotte la tua voce; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.28 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 7.55 Tribuna politica; 8.45 «La sorprese del venerdì»; 9.10 Discogame; 10 GR2 Motori; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 15 L. Pirandello «Quando è capito il giuoco»; 15.30 GR2 Economia; 15.43 Omnibus; 18.32-19.50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.29 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 16.30 Un certo discorso; 17 DSE: Schede - Storia dell'incisione; 17.30-19 Spaziotre; 21 Rassegna della riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 22.40 Sergej Rachmannov; 22.30 Guerra e vita quotidiana in Italia tra 1943 e 1945; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.